



Palestra di arrampicata ad Ambri

La piana di Ambri si trova ai piedi del massiccio del San Gottardo; un tempo era interamente ricoperta da boschi di golena, negli anni successivi, con la bonifica avvenuta tra il 1868 e il 1910 venne trasformata in territorio agricolo, poi occupato in parte dalle principali vie di comunicazione tra nord e sud e da un piccolo aerodromo. L'unico frammento di questo bosco di golena è la zona chiamata Audan (ontano) ora destinata ad area di svago con campi da tennis e laghetti per la pesca sportiva.

Il terreno dato si trova ai margini della strada di accesso alla fine di un lungo filare di ontani ed è immerso nella natura.





Il tema

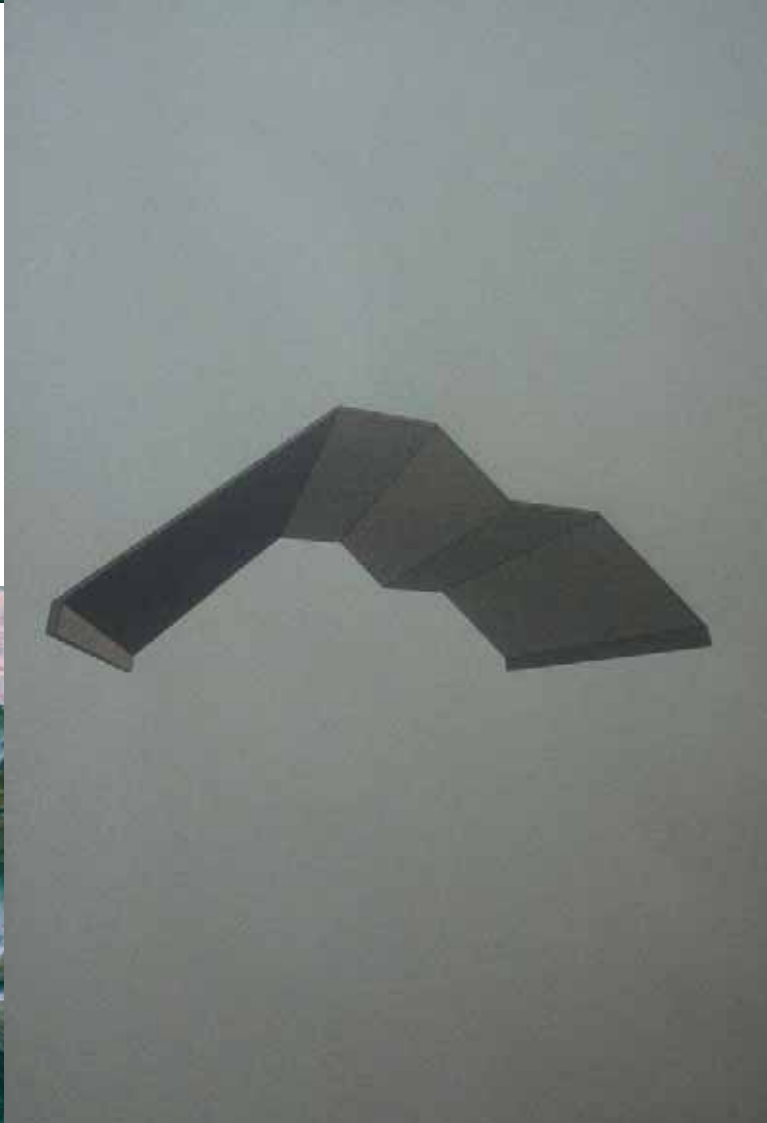
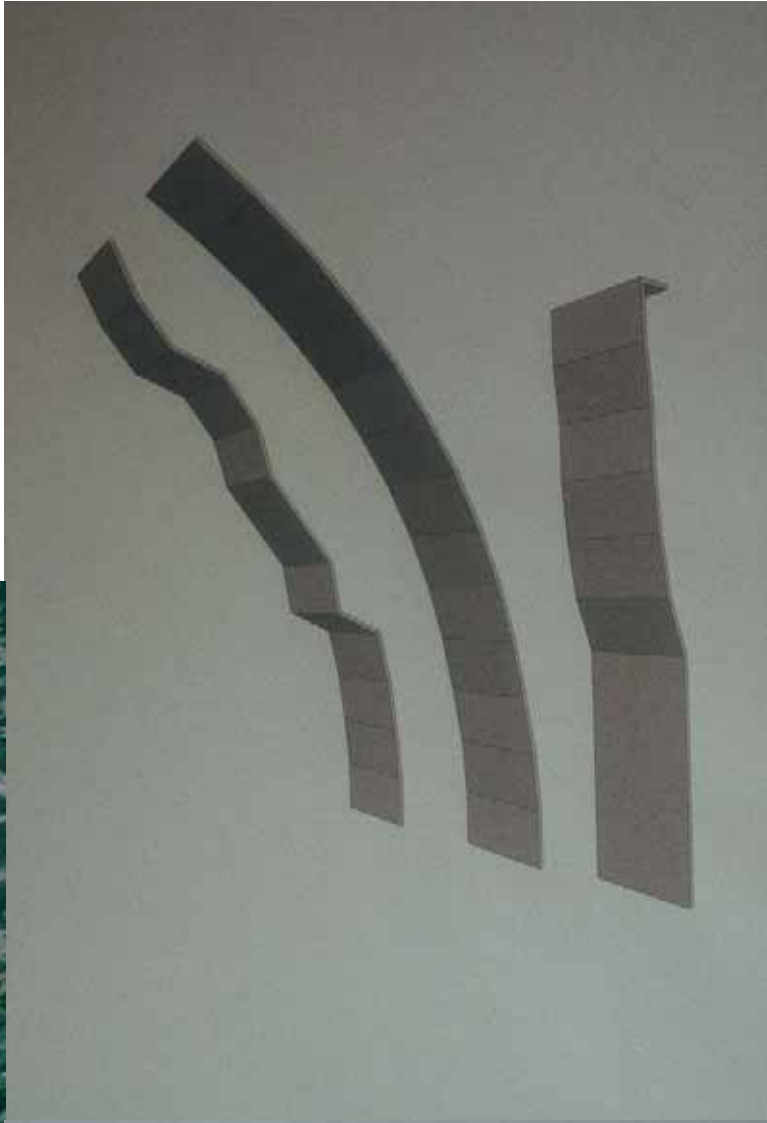
L'incarico richiedeva la costruzione di un muro artificiale per l'arrampicata, coperto e riscaldato.

La struttura doveva comprendere:

- locale riunioni e istruzione
- spogliatoi
- servizi (anche per la pesca sportiva)
- sala boulder (arrampicata senza sicurezza)
- pareti di arrampicata
- depositi

Un intenso lavoro di analisi con la committenza e con esperti arrampicatori ci ha permesso di modellare la forma ideale per le pareti d'arrampicata e per la sala boulder in modo da definire con estrema precisione gli spazi necessari.

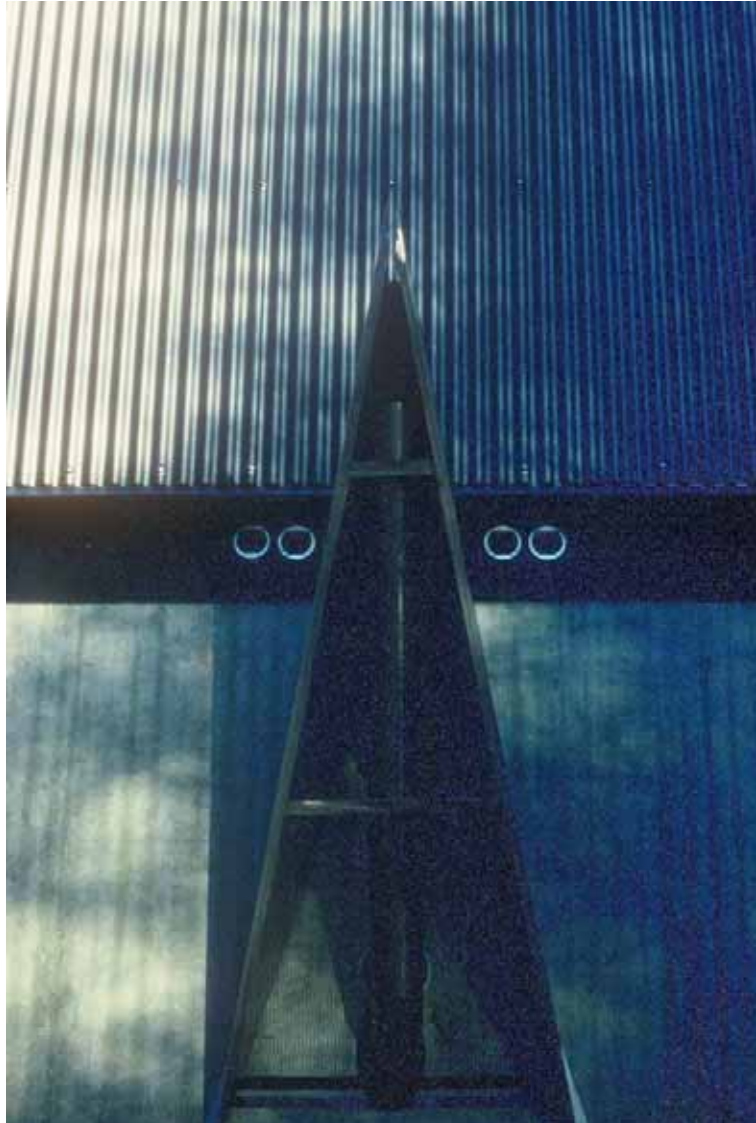
Il volume è quindi stato modellato sulle esigenze interne delle pareti di arrampicata non concedendo nulla allo spreco.





Materiali

L'interno è stato realizzato in calcestruzzo, materiale ideale per la sua somiglianza alla roccia e perchè permette una grande flessibilità per l'ancoraggio dei pannelli i quali possono cambiare di formato a dipendenza della marca. All'esterno risultava invece il materiale ideale per la costruzione di uno zoccolo di fondazione resistente alla forte umidità presente nel terreno. Il basamento in calcestruzzo è stato gettato con l'aggiunta di una polvere di ferro per evidenziare maggiormente l'influsso dell'acqua che cola dalla copertura in lamiera.





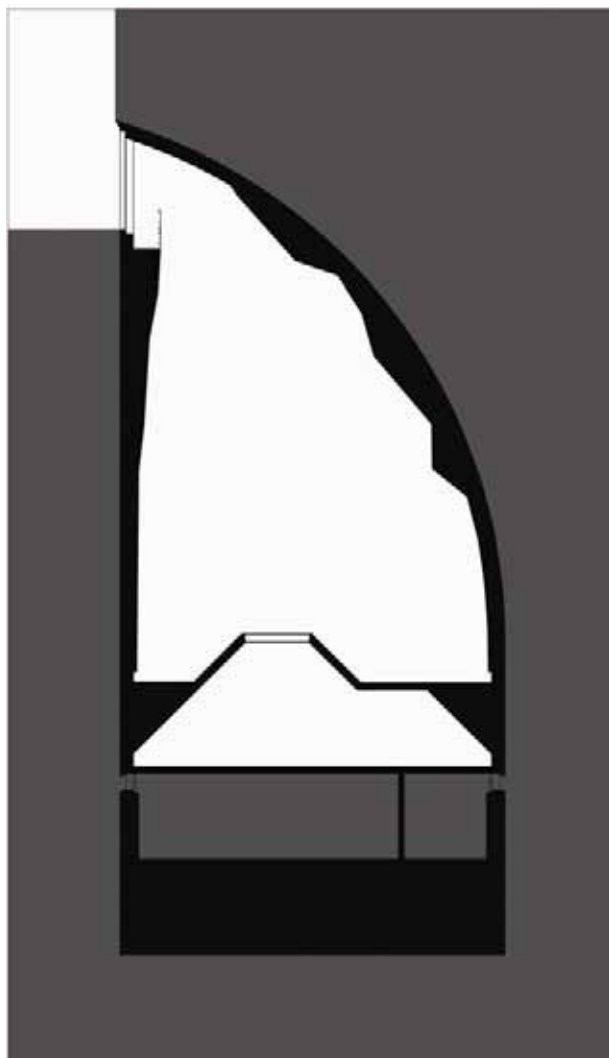
Il rivestimento esterno lo si voleva realizzare in sintonia con le importanti alberature esistenti. L'ontano ha una corteccia color grigio argento che a dipendenza dell'umidità diventa quasi nera con un particolare cambiamento di colorazione. I boschi in questione presentano una struttura molto fitta che crea un'interessante trama. Il disegno delle facciate nasce dalle osservazioni fatte in precedenza, mentre per la qualità del legno si è scelto il larice grezzo, segato, non trattato il quale dopo un certo tempo di esposizione alle intemperie ripropone la colorazione della corteccia dell'ontano.





Un'altra particolarità del luogo è sicuramente l'acqua. Questa zona golenale con i suoi numerosi specchi d'acqua crea tutta una serie di riflessi e scintillii molto particolari e caratteristici. Per questo motivo il tetto facciata rivolto verso i laghetti lo si è pensato in lamiera materiale riflettente capace di dialogare con le superfici orizzontali d'acqua. Pure in lamiera sono il paraneve per la canna fumaria e la pensilina d'entrata.





Illuminazione

La luce naturale filtra da una grande finestra posta in alto e scorre lungo le pareti fino ad illuminare la sala boulder grazie ad un soffitto trasparente.

Chi si arrampica fino in cima alle pareti può godere della vista sul massiccio del San Gottardo, un ricordo, una memoria per non dimenticare che anche l'arrampicata ha una storia.



